

Vertice a Parigi dice no
a sanzioni antiterrorismo

Ad Atlanta sospettata una guardia

Da guardia eroica a sospettato numero uno. Richard Jewell, il primo che notò il pacco sospeso e favorì l'evacuazione di centinaia di persone prima dell'esplosione, è considerato dall'Fbi il sospetto numero uno. Lo ha affermato un giornale di Atlanta. La Cnn avrebbe avuto conferme dall'Fbi. Intanto il gran consulto antiterrorismo dei Sette Grandi più Russia a Parigi si è concluso con un catalogo di 25 raccomandazioni in cui non si intravede una mossa decisa come alla vigilia pretendevano gli Stati Uniti.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 13 e 14

IL COMMENTO

Un «pianeta» conosciuto

GIAN LUIGI MELEGA

NON È UN CASO se il direttore della Cia, entrando in carica poco tempo fa, ha dichiarato che il primo obiettivo di quella che è stata per tanti anni, col sovietico Kgb, la più grande azienda di spionaggio del mondo, sia oggi il terrorismo internazionale. E non è un caso, appunto, che a combattere questo nemico si siano riuniti ieri a Parigi i responsabili dei sette maggiori paesi industrializzati del mondo e i loro omologhi russi.

Da tempo, ormai, uomini e forze di questi paesi stanno sempre più dedicandosi a questa attività. Ma sarà utile riassumere per punti alcune categorie necessarie a capire e a interpretare

SEGUE A PAGINA 13



Commozione sul prato del Centennial Park, riaperto ieri dopo l'attentato

John Gaps/Ap

Bomba Pivetti, sul Ccd è scontro aperto nel Polo

Destra ostruzionista fiducia sulla manovra

Riforme, primo sì alla Bicamerale

ROMA. Stasera alle 20 e trenta il governo porrà il suo primo voto di fiducia sulla manovra. Lo farà costretto dall'ostruzionismo del Polo, che ha avuto in aula la Lega a dar man forte. «È una condotta irresponsabile di gente completamente disinteressata ai problemi del paese - ha detto Massimo D'Alema commentando l'ennesimo ricorso dell'opposizione al giochetto sul numero legale - In nessun paese civile accade che solo la maggioranza abbia l'onere di garantire le presenze in aula». Il gruppo di Bossi, più che per contrarietà al merito dei provvedimenti, ha fatto ostruzionismo per ritardare l'arrivo alla Camera

Meno ordini e fatturato
Industria
A maggio segnali di recessione

ANGELO FACCHINETTO
A PAGINA 17

Polo sono nati ieri da un'intervista di Irene Pivetti a Repubblica: l'ex presidente della Camera ha detto no alla secessione di Bossi e poi ha rivelato che Berlusconi gli offrì la guida del Ccd. Prona smentita del Cavaliere, con la Pivetti a ribadire: tutto vero. E Mastella non mostra di credere del tutto al leader del suo schieramento: prendo atto della sua smentita, dice, ma sappia che noi non siamo i suoi sherpa.

CASCELLA FRASCA POLARA
MENNELLA SACCHI
ALLE PAGINE 34 e 5

Il centro dell'Ulivo

ENZO ROGGI

NEL MOMENTO PIU' «CALDO» della polemica Dini-Bindi, quando si scatenava la fantasia dei commentatori sulla tenuta della maggioranza, il ministro degli Esteri motivava la propria lealtà verso il governo anzitutto con un richiamo all'impegno assunto con gli elettori ma anche con un'altra considerazione di notevole peso: affermava, cioè, di essere convinto che la parte migliore del Paese e delle sue forze dirigenti è «da questa parte», cioè nel centro-sinistra. È, all'incirca, quel che ebbe a dire tanti anni fa Churchill a proposito della democrazia: è carica di difetti e anche di orrori, ma non vedo di meglio nel mondo. Ecco, vorremmo che questo buonsenso guidasse tutti i protagonisti della coalizione, specie quelli che, a ragione o a torto, sentono un gran bisogno di visibilità. Questa storia della visibilità accompagna il governo Prodi dal primo giorno e strada facendo ha provocato una sorta d'effetto valanga: se lui parla, perché non dovrei parlare anch'io? Va bene, parlate pure, ma fatelo nel luogo giusto e soprattutto fatelo per il miglior effetto di governo. Mai dimenticando, appunto, che non c'è nulla di meglio al di fuori di questo governo e di questa maggioranza, come ben si è visto ancora ieri alla Camera con quella puerile e inutilmente provocatoria fuga dall'aula dei deputati del Polo che ha costretto il governo a porre la questione di fiducia su una manovra correttiva che aveva già avuto l'apprezzamento delle forze sociali e dei mercati. Questa è la premessa d'ogni altra considerazione sulla dialettica, sulla tenuta, sulla produttività del patto che gli italiani hanno approvato il 21 aprile. È a partire da qui, e solo a partire da qui, che si legittima il dibattito sui problemi che, in tutta evidenza, sono ancora aperti nel modus vivendi del centro-sinistra. Ad esempio, il dibattito sulla cosiddetta gamba di centro della coalizione. Il problema della convergenza tra le forze moderate della coalizione era già implicito nel risultato

SEGUE A PAGINA 2

Gesto «pacificatore» di Scalfaro verso gli autori dei primi attentati. Austria soddisfatta

Grazia a 24 terroristi altoatesini

Mafia, fermato il boss dell'inchiesta Dell'Utri

Graziati dal presidente della Repubblica Scalfaro ventiquattro terroristi sudtirolesi, protagonisti minori della stagione degli attentati terroristici degli anni 60. Nessuno di loro era stato condannato per fatti di sangue e tutti avevano già scontato la pena. La grazia, in realtà, consiste soltanto nella restituzione del diritto elettorale. Grande soddisfazione nella Svp ed in Austria. Intanto a Palermo, il titolare di una lavanderia, Gaetano Cinà, è stato fermato su ordine della Procura con l'accusa di associazione mafiosa. Secondo i magistrati Cinà sarebbe

Un alpinista di Lecco
Morte sul K2 a 42 anni dalla conquista

ORESTE PIVETTA
A PAGINA 9

l'intermediario tra mafia e Fininvest, accusato anche di aver riscosso il pizzo sui ripetitori del Biscione. I nuovi pentiti Pennino e Ganci hanno cominciato a parlare sui presunti legami tra il fondatore di Forza Italia e Cosa nostra. In risposta Berlusconi ironizza: «È proprio vero che i pentiti parlano a rate. L'ultimo della serie, nell'ansia di accusarmi, si è dimenticato di raccontare che i latitanti mafiosi ospiti di Arcore giocavano a tressette con Al Capone».

FARKAS SARTORI
ALLE PAGINE 7 e 11

di Carlo Verdone con Carlo Verdone Eleonora Giorgi

3

SABATO 3 AGOSTO
BOROTALCO

Nessuna risposta alle richieste d'adozione arrivate dall'Italia

Embrioni, tempo scaduto

Oggi Londra li distrugge

LONDRA. Nessuna disponibilità a cambiare parere. Oggi saranno distrutti i 3.300 embrioni congelati, proprio come ha stabilito il Parlamento nel 1990. Così anche le ultime richieste di adozioni, giunte dall'Italia dall'associazione Artemisia, sono state respinte. Il direttore della Bourn Hall Clinic di Cambridge, una delle 31 che oggi sono interessate alla distruzione degli embrioni, ha dichiarato: «Non possiamo prendere in considerazione offerte di questo tipo. Non possiamo farlo né dal punto di vista legale, né etico». Le cliniche devono infatti attenersi alla legge britannica che prevede la distruzione degli embrioni non utilizzati da

Chicca Roveri accusa
«È come la Turchia da lunedì digiunerò»

MARCO BRANDO
A PAGINA 5

cinque anni. Gli unici che possono intervenire sono, oltre al Parlamento, i genitori degli embrioni congelati che possono chiedere la conservazione per altri cinque anni. Nelle 31 cliniche della fertilità britanniche sono depositati oltre 50mila embrioni. Novemila di questi erano stati congelati prima del primo agosto 1991, data fissata dalla legge per l'inizio del conteggio di cinque anni. Per 3.300 ovuli, invece, nessuno ha chiesto niente; la distruzione è quindi inevitabile.

A PAGINA 15

Tenta violenza sessuale

Condannato e licenziato s'impicca in casa

AVELLINO. Dopo essere stato condannato per tentata violenza carnale ai danni di una donna che lo aveva chiamato per una riparazione, Urbano Marino, 47 anni, operaio della azienda telefonica Telecom, era stato licenziato e ieri notte si è suicidato impiccandosi al balcone di casa a Casalbore, pochi chilometri dal capoluogo irpino. È stato trovato in condizioni disperate e inviato soccorso da un figlio mentre la moglie e altre due figlie non si erano accorte né sospettavano nulla. Il tentato stupro risale al 1994, il tribunale lo ha condannato a un anno e 8 mesi, ma Marino era già stato sospeso dal lavoro e sembra questa, insieme alla vergogna per il carcere e gli arresti domiciliari oltre alle conseguenti difficoltà economiche, la ragione principale del gesto.

VITO FAENZA
A PAGINA 10



CHE TEMPO FA

Guardando il mare

COME OGNI anno, questa rubrica chiude i battenti per tutto il mese d'agosto, insieme a quella della mia dolce dirimpettaia Elle Kappa. Vorrei salutarvi con l'augurio che le vostre e le mie cosiddette vacanze rassomiglino davvero a un prendere fiato e ricrearsi, piuttosto che a quell'affannosa fatica supplementare cui spesso siamo costretti per fuggire di lontano. Ma temo che finire per rifare un po' di risaputa e ordinaria sociologia, e voglio invece credere che davvero le ferie siano un'occasione speciale. Affido il mio augurio, dunque, ad alcuni versi di un grandissimo poeta, Biagio Marin. Che è vissuto sempre a Grado, in riva al mare, con gli occhi pieni di luce e di azzurro. L'augurio è che il vostro mare, e il vostro stare davanti al mare, possa assomigliare al suo. «Puoi aggiungere un bicchiere di vino / e berlo devoto / guardando il mare di là dalla finestra / e la sera celeste nel cielo. / Ti auguro soltanto / che il pane sia croccante / e quel bicchiere di vino / sappia del fiore di gelsomino».

[MICHELE SERRA]

La musica del secolo

Novecento

In edicola

Percussioni e innovazioni ritmiche
Strauss, Honegger, Šostakovič
Varèse, Bartók, Stravinskij

Cd + fascicolo illustrato di 48 pagine
lire 18.000

L'Unità Magazine